

La denuncia

Valsugana, un passeggero aggredisce il capotreno

Nuova aggressione lungo la linea della Valsugana, dove l'altro ieri un capotreno è stato preso a schiaffi da un passeggero. Il motivo? Il passeggero si sarebbe lamentato di non essere riuscito a scendere alla propria stazione perché le porte non si erano aperte. La denuncia arriva dai sindacati che riferiscono del fatto avvenuto tra Solagna e San Nazario. Il capotreno, portato in ospedale, ha ricevuto una prognosi di sei giorni. «Condanniamo l'ennesima aggressione ed esprimiamo la massima solidarietà al capotreno», fanno sapere le segreterie provinciali del comparto trentino e altoatesino di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, FastSIm, Orsa, Asgb Rsu42 e Rls. Le organizzazioni sindacali da anni denunciano le violenze subite dal personale in servizio sui treni: «I dipendenti non svolgono più con serenità il loro lavoro, anzi sono costantemente sottoposti a situazioni di forte stress». Per questo le sigle sindacali chiedono maggiori controlli a bordo e misure di sicurezza più strutturate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valsugana, un passeggero aggredisce il capotreno

Nuova aggressione lungo la linea della Valsugana, dove l'altro ieri un capotreno è stato preso a schiaffi da un passeggero. Il motivo? Il passeggero si sarebbe lamentato di non essere riuscito a scendere alla propria stazione perché le porte non si erano aperte. La denuncia arriva dai sindacati che riferiscono del fatto avvenuto tra Solagna e San Nazario. Il capotreno, portato in ospedale, ha ricevuto una prognosi di sei giorni. «Condanniamo l'ennesima aggressione ed esprimiamo la massima solidarietà al capotreno», fanno sapere le segreterie provinciali del comparto trentino e altoatesino di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, FastSIm, Orsa, Asgb Rsu42 e Rls. Le organizzazioni sindacali da anni denunciano le violenze subite dal personale in servizio sui treni: «I dipendenti non svolgono più con serenità il loro lavoro, anzi sono costantemente sottoposti a situazioni di forte stress». Per questo le sigle sindacali chiedono maggiori controlli a bordo e misure di sicurezza più strutturate.

Sei giorni di prognosi | Cinquantenne furioso sulla linea della Valsugana. Ferito al volto un operatore trentino

Non si aprono le porte, schiaffo al capotreno

Uno schiaffo «ben assestato», di quelli da far girare la testa. Chi l'ha dato si è messo d'impegno «ha caricato con l'avambraccio per avere più forza». Il risultato: un profondo segno sul volto. E ben sei giorni di prognosi, con tanto di visita in pronto soccorso. La linea della Valsugana, la Trento - Bassano, non è nuova a episodi di aggressione nei confronti dei lavoratori, in particolare funzionari di Trenitalia che hanno il compito di controllare l'avvenuto acquisto del biglietto. Ma quello avvenuto martedì mattina è stato a dir poco inusuale. Il treno stava viaggiando in direzione Trento, all'altezza delle ultime fermate vicentine, quelle della Valbrenta. Dopo quella di Solagna, un uomo sulla cinquantina si precipita dal capotreno. È agitato e arrabbiato, sostiene che le porte sono rotte: ha provato a scendere ma non ce l'ha fatta, perdendo la fermata. Il capotreno, un dipendente di Trenitalia sulla trentina, residente a Trento, va a controllare e, tempo della successiva fermata, quella di



In stazione Un treno della linea Trento - Bassano

San Nazario, riesce ad aprire le porte senza difficoltà. «È necessario premere questo

pulsante», ha detto al passeggero infuriato. Quest'ultimo, «un distinto signore», secondo le

descrizioni, probabilmente, si è sentito punto nell'orgoglio e ha ritenuto la spiegazione una vera e propria offesa. La conseguenza è stato lo schiaffo, mentre, a quel punto, il passeggero riusciva a scendere e a dileguarsi. Non è ancora scattata la denuncia, per un motivo molto banale: il passeggero non è stato identificato, la vicenda è stata segnalata alla polizia ferroviaria e si confida sulle registrazioni delle telecamere presenti nei vagoni, oltre che in stazione. La vicenda è stata segnalata dai sindacati ferroviari: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl, Orsa, Asgb, Rsu42 e Rls. «Da anni denunciando atti violenti nei confronti del personale dei treni – segnalano le sigle – È allarmante che sempre sulla stessa linea e sempre ai danni di un capo treno a maggio scorso si sia registrata una situazione simile. Lo stress sofferto da parte del personale è ormai insostenibile».

D.O.